

Thailandia: proteste di massa contro il re e la dittatura militare

Migliaia di **manifestanti** si sono **accampati** davanti all'ufficio del primo ministro **Prayuth Chan-ocha**, mercoledì 14 Ottobre in Thailandia. Il movimento di protesta, che dura da tre mesi, mira a rimuovere Prayuth, che ha preso il potere con un **colpo di stato** nel 2014 e nel 2019 si è assicurato il mandato grazie al voto dei militari. Ieri al calare dell'oscurità, la folla, composta principalmente da giovani, si è radunata ai cancelli della **Government House** (Camera del governo utilizzata per funzioni statali e ricevimenti) e molti si sono seduti dicendo di essere intenzionati a rimanere per almeno tre giorni.

La **polizia e il governo** hanno esortato i manifestanti a disperdersi e minacciato di perseguirne alcuni, ritenendo la protesta non **pacifica**. Infatti, alla Government House, alcuni dimostranti hanno insultato imponendo immagini del re incorniciate d'oro, un atto sulla **lesa maestà**, punibile fino a 15 anni di carcere secondo le **leggi thailandesi**.

Durante la notte, il governo ha proclamato lo **stato di emergenza**, vietando raduni di più di quattro persone e vietando i post online ritenuti una minaccia alla sicurezza nazionale. Sono stati inoltre **arrestati alcuni leader** della protesta, mentre si segnalano in diverse zone del paese **scontri** tra manifestanti anti-governativi e fazioni di cittadini leali alla monarchia thailandese.